

*Finalmente in lontananza le Shetland. Il primo avvistamento è veramente emozionante.
L'isola di Livingstone offre un paesaggio meraviglioso, con le montagne a picco sul mare, coperte di ghiaccio
insieme di enormi faraglioni l'uno attaccato all'altro.
Arriviamo presto la mattina: in barca c'è quiete e con il sole contro, l'atmosfera è ancora*

Viaggio alla fine del mondo

Diario dall'Antartide

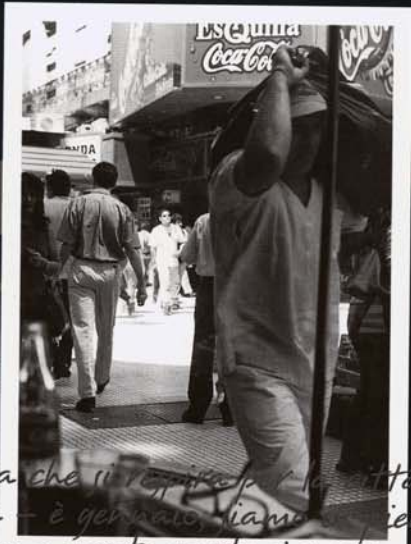
Testo e Foto di Attilio Maria Navarra  

*Che bella città Buenos Aires! Tanto verde, strade larghe, un'architettura moderna
mista all'antico, avvincente e piena di spunti interessanti; sarà la suggestione
l'atmosfera è proprio quella dei libri di J.L. Borges.*

*Non so quale sia il motivo ma qui ci si sente un po' a casa; un'Italia forse lontana
sotto il profilo geografico e anche storico: è l'Italia degli anni '60, quella raccontata*

BUENOS AIRES
*Che bella città Buenos Aires! Tanto verde,
strade larghe, un'architettura moderna
mista all'antico, avvincente e piena di spunti inter-
essanti; sarà la suggestione, ma l'atmosfera
è proprio quella dei libri di J.L. Borges. Non
so quale sia il motivo ma qui ci si sente un
po' a casa; un'Italia forse lontana sotto il pro-
filo geografico e anche storico: è l'Italia degli
anni '60, quella raccontata dai nostri genitori*

x Buenos Aires



Purtroppo, in questi giorni l'aria che si respira per la città è asfissiante, non solo per la temperatura - è gennaio, siamo in piena estate - ma anche perché da un mese a questa parte si susseguono violente le manifestazioni di piazza contro il governo argentino: la crisi economica è ormai all'apice, la gente è stanca.

Diario dall'Antartide

Purtroppo, in questi giorni l'aria che si respira per la città è asfissiante, non solo per la temperatura - è gennaio, siamo in piena estate - ma anche perché da un mese a questa parte si susseguono violente le manifestazioni di piazza contro il governo argentino: la crisi economica è ormai all'apice, la gente è stanca.

In albergo, nel quartiere Palermo, i pensieri sono rivolti al viaggio, all'Antartide. Questa terra così immensa, sconfinata, più grande di tutta l'Australia; una terra inospitale, priva d'insediamenti umani stabili, schiacciata da strati di ghiaccio formatisi milioni d'anni fa, un posto dove c'è luce soltanto quattro mesi l'anno e d'inverno si superano i cinquanta gradi sotto lo zero.

È tanto tempo che meditiamo questo viaggio. L'idea è nata l'anno scorso quando, arrivati ad Ushuaia, dopo 4.000 Km. di fuoristrada attraverso la Patagonia Argentina, abbiamo visto i rompighiaccio che, dall'unico molo del piccolo porto, salpavano verso sud, verso il mare aperto; lì incontrai una biologa spagnola che mi chiese di aggregarmi, in veste di fotografo, alla spedizione di cui faceva parte; le risposi diplomaticamente: «...peccato sto terminando i miei rullini, sono alla fine del mio viaggio ...»; invece avrei dovuto dirle:

«... a Roma ho lasciato un po' di lavoro: devo tornare; e Katharina - mia moglie - mi sta aspettando in una caffetteria, gustando una torta al limone con panna».

Ora però siamo qui, in albergo; fra poco tocca a noi, e non vediamo l'ora di partire per questa piccola avventura, consapevoli che sarà un'esperienza unica.



Paradise Bay.





Il rompighiaccio che ci tragherà in Antartide, il Prof. Molchanof, è attardato sotto di noi; il nome è rassicurante, il fatto che sia stato costruito in Russia – chissà perché – non lo è altrettanto.

È una nave di oltre sessanta metri, completamente in ferro, pensata per le spedizioni scientifiche fortunatamente per noi, molto robusta e ben attrezzata.

Diario dall'Antartide

U S H U A I A

Ushuaia è la città più a sud del mondo; anche se può sembrare banale, credo sia importante perdersi in questi dettagli romantici: quando si viaggia la fantasia deve essere alimentata continuamente. È un'ex villaggio di cercatori d'oro, che cresce di anno in anno in modo esponenziale. Adagiata sullo stretto di Magellano, si presenta come una tipica cittadina spontanea, sorta un po' dal nulla: d'inverno tanta neve, freddo e buio, d'estate vento, salsedine e – quando si è fortunati – un po' di sole. Le case, dalle architetture più variegata, sono sorte ai lati di un unico asse viario che, essendo porto franco, pullula di botteghe e negozietti d'ogni genere. La popolazione argentina non ha una fisionomia ben precisa e delineata, fatta eccezione per i pochissimi discendenti degli indigeni locali, che è ancora possibile incontrare



L'isola di Livingstone.



...Il silenzio è forse l'aspetto che più caratterizza questo gigantesco continente; viene da parlare sotto voce, per timore di disturbare le numerose...

La Traversata



LA TRAVERSATA

Fuori piove e nel ristorante centrale – famoso per la *centolla*, un granchio gigante che si cucina nei modi più impensabili – pensiamo all'indomani, quando finalmente ci imbarcheremo. Ci documentiamo sul passaggio di **Drake**: due interi giorni in pieno oceano; un tratto di mare ritenuto il più agitato del nostro pianeta, per via dell'impatto tra le correnti calde provenienti dal nord e quelle glaciali che girano in senso orario intorno al circolo polare antartico.

Il rompighiaccio che ci tragherà in Antartide, il **Prof. Molchanof**, è attraccato proprio

sia stato costruito in Russia – chissà perché – non lo è altrettanto. È una nave di oltre sessanta metri, completamente in ferro, pensata per le spedizioni scientifiche e, fortunatamente per noi, molto robusta e ben attrezzata. L'organizzazione Americana, cui ci siamo appoggiati, ha pensato veramente a tutto, forse anche a troppo. A bordo siamo una trentina, oltre a un capo spedizione, un biologo, un glaciologo e un medico che, appena partiti, c'imbottisce di non so cosa contro il mal di mare. L'altoparlante in cabina ci avverte che siamo fortunati: il tempo è buono, si prevedono onde alte al massimo cinque o sei metri, che forse potrebbero aumentare verso le tre di notte, quando attraverseremo il punto più critico. Alla faccia del tempo buono! Più tardi veniamo a sapere che il *Prof. Molchanof*, nello stesso tragitto, ha affrontato con onore anche marosi di tredici metri; tuttavia, mi piacerebbe sentire le testimonianze di chi era a bordo in quel frangente...

... il tempo è buono, si prevedono onde alte al massimo cinque o sei metri, che forse potrebbero aumentare...

Foto in alto: dalla Stazione Inglese di Port Lockroy.

Foto piccola: particolare della Paradise Bay.

Diario dall'Antartide

... Arriviamo presto la mattina: in barca c'è quiete e con il sole contro, l'atmosfera è ancora più surreale...

I N A N T A R T I D E

Finalmente in lontananza le **Shetland**. Il primo avvistamento è veramente emozionante; l'**Isola di Livingstone** offre un paesaggio meraviglioso, con le montagne a picco sul mare, coperte di ghiaccio, che formano un insieme di enormi faraglioni l'uno attaccato all'altro. Arriviamo presto la mattina: in barca c'è quiete e con il sole contro, l'atmosfera è ancora più surreale.

Il silenzio è forse l'aspetto che più caratterizza questo gigantesco continente; viene da parlare sotto voce, per timore di disturbare le numerose specie animali padrone incontrastate di questa terra: balene, orche, delfini, albatry, foche, pinguini, leoni marini e tanti altri. Il nostro biologo, emozionato come un bambino al *Warner Village*, si mette in cattedra e racconta i particolari più incredibili; è indubbiamente il suo momento di gloria. Gli animali riposano, cercano il sole, il cibo, giocano tra loro, quasi ignorano la presenza timida ed impacciata delle nostre tecnologiche giacche colorate, al punto da farci sentire degli estranei.

x L'Antartide



Particolare di un iceberg.

Gli animali riposano, cercano il sole, il cibo, giocano tra loro, quasi ignorano la presenza timida ed impacciata delle nostre tecnologiche giacche colorate, al punto da farci sentire degli estranei.

Uno dei primi pensieri va alle drammatiche immagini che i telegiornali portano periodicamente nelle nostre case: petroliere rovesciate su se stesse, immerse in una macchia, sempre larghissima, di nero petrolio. Tornano alla mente anche le spedizioni di **Cook**, **Admundsen** e **Scott**, di **Shackleton**, di **Messner**, e di tanti altri più o meno noti, che si sono susseguiti nel tempo. Sono sempre più sicuro che la vera ambizione di questi personaggi risiedesse nella brama di sapere, di ottenere delle spiegazioni sull'essenza dell'essere e sulle leggi che go-

...Gironzoliamo qua e là immersi in un'eccezionale paesaggio lunare; ci guardiamo intorno, qualche scatto fotografico, e poi proviamo a farci accettare da un branco di pinguini; infine

x L'Antartide



...Il tempo cambia continuamente, le complicazioni fotografiche incredibilmente bello ed incontaminato.

segue ❖❖

La giornata tipo dura circa venti ore. Dopo una sostanziosa colazione scendiamo a terra con gli Zodiac, osservando regole rigidissime sulla pulizia degli indumenti, per lasciare meno tracce possibili della nostra presenza. Gironzoliamo qua e là immersi in un'eccezionale paesaggio lunare; ci guardiamo intorno, qualche scatto fotografico, e poi proviamo a farci accettare da un branco di pinguini; infine crolliamo, ubriachi di emozioni, e facciamo ritorno in barca per riposare un po' ed essere pronti, dopo un paio d'ore, per una nuova spedizione a terra.

Il tempo cambia continuamente, si passa da una bufera di neve al sole brillante in pochi minuti ma – tutto sommato, complicazioni fotografiche a parte – questa variabilità non dà fastidio e non influenza i programmi, anzi accresce il fascino di un luogo incredibilmente bello ed incontaminato.

Durante i continui spostamenti in barca, gli Americani pensano proprio a tutto, sono maniaci dell'organizzazione, ci coinvolgono in conferenze, dibattiti, riunioni con rappresentanti delle stazioni scientifiche, che incontriamo nel nostro percorso; ci coccolano con bevande calde e brownies al cioccolato,



...In fretta di neve al sole brillante in pochi minuti ma – tutto sommato, complicazioni fotografiche a parte – questa variabilità non dà fastidio e non influenza i programmi, anzi accresce il fascino di un luogo

Le visite alle stazioni scientifiche sono sempre interessanti, ci aiutano inoltre a ricordare da quanto tempo siamo in viaggio, in che giorno della settimana ci troviamo e che ore sono; è un piccolo ritorno alla realtà, alle problematiche quotidiane. Svernare in queste palafitte, fredde ed isolate dal resto del mondo, deve essere duro e faticoso, bisogna avere indubbiamente una gran passione! Durante gli incontri ci chiariscono le idee su questioni quali il surriscaldamento del pianeta – di cui ogni tanto si parla anche da noi – e il buco dell'ozono, che inaspettatamente in questi ultimi anni si sta chiudendo in fretta.

Fuori è il paradiso: iceberg dalle diverse geometrie e sfumature che si muovono lentamente; montagne imponenti coperte di neve millenaria che svettano a picco sul mare blu scuro; ghiacciai che scivolano lungo i pendii e s'infrangono nelle acque con tonfi secchi ed impetuosi.

Tutto ciò a monito di quanto la natura sia sempre e comunque più forte dell'uomo. ■



■

In alto a sinistra: un gruppo di pinguini Gentoos.

■

In alto a destra: pinguini Adelle sulla costa di Half Monn Island.

■

Il pack dopo Lemaire Channel.